Regione Lombardia
ASL Sondrio

Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica

Napoli 15 - 17 Ottobre 2009
XI Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica

VALUTAZIONE DELLA POPOLAZIONE NON ADERENTE ALLO SCREENING MAMMOGRAFICO E INDIVIDUAZIONE DI POSSIBILI STRATEGIE DI RECUPERO

Ardemagni G.*, Cecconami L.*, Gianola L.*, Ambrosi S.**

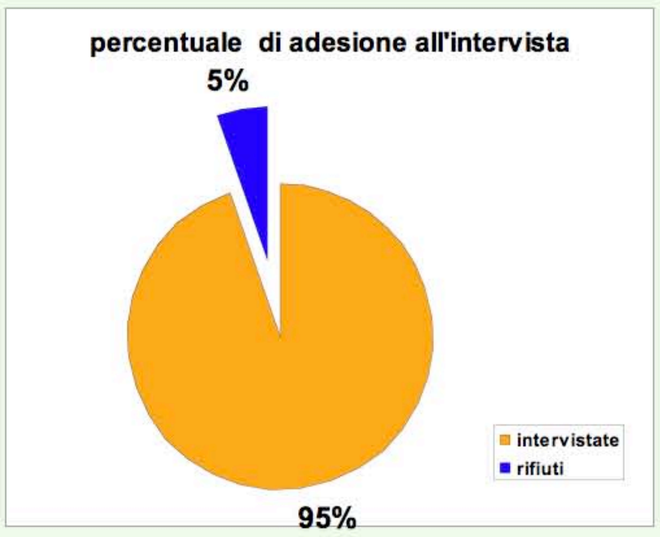
* ASL della provincia di Sondrio ** Lega Italiana per la Lotta ai Tumori di Sondrio

SCOPO DELLO STUDIO

Indagare, con intervista telefonica, un campione di donne non rispondenti all'invito/sollecito allo screening mammografico nel periodo 2000/2007 per individuare, laddove possibile, le motivazioni della non aderenza e ricondurle, attraverso il colloquio, ad effettuare la mammografia di screening.

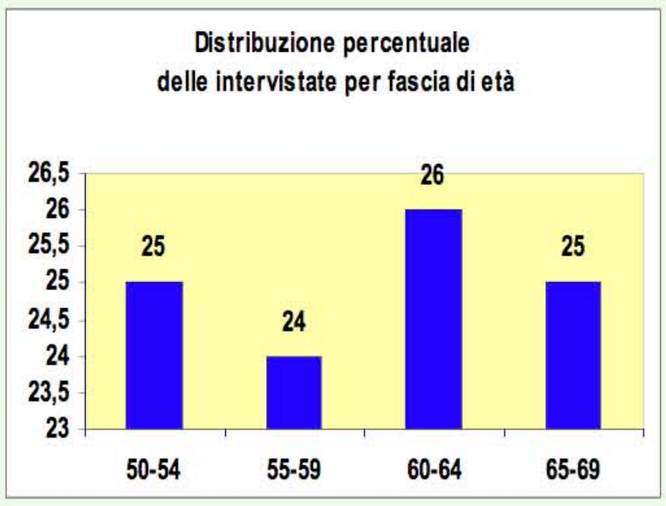
METODO DI INDAGINE

A questo scopo, dal database gestionale si sono recuperati i nominativi delle 7766 donne non aderenti. Attraverso un linkage con i flussi sanitari correnti il 22% risultava avere effettuato una o più mammografie nel periodo esaminato. Previo protocollo d'intesa per l'accesso all'archivio sanitario della Lega Tumori è stato possibile verificare che un'altra quota (15%) aveva effettuato l'esame nel periodo esaminato. Delle rimanenti sono state incluse nello studio solo quelle attualmente ancora in età di screening pari a 3146 da cui sono stati estratti, mediante la tecnica del campionamento casuale semplice, i nominativi delle 300 donne (+ eventuali sostituti) da intervistare. Le interviste telefoniche sono state condotte da 2 infermiere e da 3 donne dell'Associazione "Amazzoni" opportunamente formate, utilizzando un questionario già validato. Prima di procedere alle interviste è stata inviata una lettera informativa alle donne campionate, al loro Medico curante e ai sindaci per facilitare l'eventuale recupero dei numeri telefonici attraverso gli uffici comunali. Le interviste sono state condotte nel periodo settembre-ottobre 2008.



RISULTATI

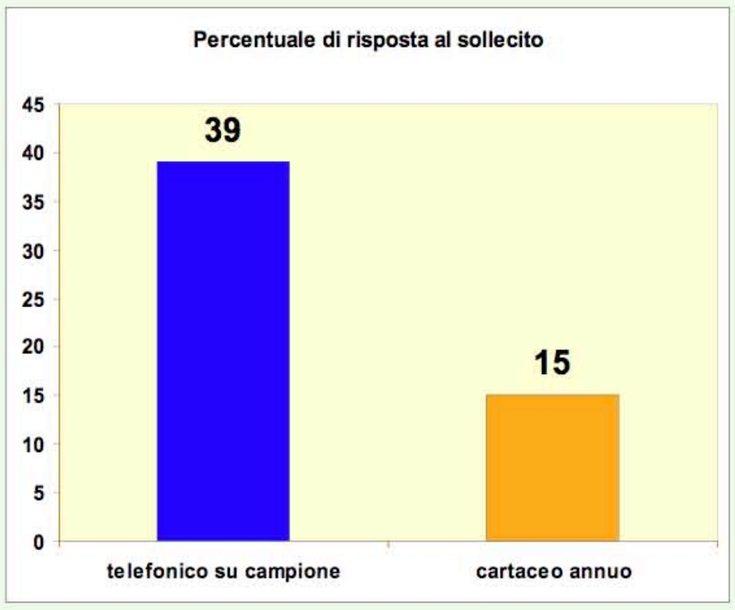
Delle 319 donne contattate, 302 (95%) sono state intervistate mentre 17 (5%) hanno rifiutato. Il 14% delle intervistate dichiara di effettuare controlli privatamente. Tra le motivazioni di non adesione la paura dell'esame (21%) e la convinzione della sua inutilità (8%) rappresentano con il 29% la causa principale. Altre situazioni importanti sono la malattia propria o di un familiare (10%) e la difficoltà ad assentarsi dal lavoro (7%). Per quanto riguarda la valutazione della componente organizzativa nessuna intervistata ha imputato la mancata adesione allo screening per invito pervenuto in ritardo o per materiale informativo insufficiente.



Motivi principali per cui le donne non eseguono la mammografia	%
Paura dell'esame	21
Esegue mammografia privatamente	14
Malattia propria o di un familiare da assistere	10
Inutilità dell'esame	8
Difficoltà ad assentarsi dal lavoro	7
Star bene, assenza di sintomi, non familiarità	7
Dimenticanza	6
Assenza da casa nel periodo dell'appuntamento	5
Fatalismo	4
Mancanza mezzo di trasporto	3
Lontananza dalla sede della mammografia	2

Appuntamento dopo intervista	N. donne	%
SI	116	39
NO	112	37
NON ORA	71	23
NO per esame recente	3	1

Materiale informativo dopo intervista nei "NO"- "NON ORA"	N. donne	%
SI	57	31
NO	126	69

CONCLUSIONI

I dati ricavati dallo studio confermano che una quota di donne non rispondenti allo screening esegue la mammografia per proprio conto. Il recupero di questo dato dai flussi sanitari correnti e dai principali punti di erogazione locali permette, se applicato annualmente,di avere una stima più precisa della copertura mammografica della popolazione bersaglio. Per quanto riguarda le eventuali strategie di recupero delle donne non rispondenti possiamo concludere che il sollecito telefonico, da questo studio, risulta più efficace del sollecito inviato per posta: il 39% delle intervistate ha accettato un nuovo appuntamento per la mammografia contro il 15% annuo di risposta al sollecito cartaceo. Il colloquio telefonico permette, infatti, di fornire chiarimenti sull'esame mammografico, sulla sua utilità e gratuità, sull'importanza della ripetizione biennale e, quindi, di ricondurre allo screening organizzato una quota di donne non aderenti. Tra le donne che hanno rifiutato un appuntamento il 31% ha accettato di ricevere materiale informativo predisposto dall'ASL (Guida utile alla prevenzione dei tumori).